

L'importanza religiosa di Aquileia nel periodo che va da Giuliano a Teodosio è dimostrata anzitutto dal soggiorno in Aquileia di alcune eminenti figure di religiosi (1), raccolte, forse dopo la predicazione di Atanasio, che avvenne fra il 341<sup>P</sup> e il 345<sup>P</sup>, intorno ad un monastero, del quale parla Rufino in una lettera superstite (2), e fra *clerici* che apparvero ad uno di loro *quasi chorus beatorum* (3). Il più illustre di codesti religiosi è senza dubbio Gerolamo da Stridone che verso il 370<sup>P</sup> giunge ad Aquileia proveniente da Treviri e vi si trattiene un paio d'anni; con lui è Rufino da Concordia fino al 377<sup>P</sup>, e il vescovo Valeriano, e Cromazio, e Innocenzo ed Ila ed Evagrio e Bonoso e Nicea, ed Eliodoro, ed Eusebio e Iovino e Paoliniano, fratello di Gerolamo (4); intorno ad essi s'intreccia anche la leggenda (5); e nell'ambiente da essi creato, si svolge il concilio Aquileiese del 381<sup>P</sup> contro gli Ariani (6), sotto gli auspici di Graziano, e coll' intervento, tra i vescovi specialmente Italiani, del vescovo di Milano, Ambrogio.

La pace però di cui godette il distretto Aquileiese dopo il 361<sup>P</sup> venne turbata nell'autunno del 387<sup>P</sup> dalle lotte di Massimo contro Valentiniano II e dalla conseguente reazione contro Massimo da parte di Teodosio.

Sulla scorta delle fonti (7) i fatti si possono così ricostruire: Massimo nel settembre aspira a discendere in Italia dalla Gallia Transalpina per impadronirsi del trono di Valentiniano II che, per essere ariano a sostenere gli Ariani, aveva poco seguito nel paese e poteva essere anche per questo, oltrechè per il suo carattere

nastero) che va integrata sull'esempio delle precedenti; cfr. MAJONICA in *AEM.* VI, 1882, 77-90; cfr. pure l'iscrizione della medesima via Annia posta da Licinio di cui alla nota 4 a p. 69.

(1) Cfr. PASCHINI, in *Mem. Stor. Forog.* VIII, 1912, 50 e seg.

(2) *Apol.* I, 4 (*Patr. lat.* XXI, 543).

(3) *HIER., Chron.* 2390.

(4) Rimando per le citazioni dei testi al PASCHINI loc. cit.; cfr. anche LANZONI, *Le diocesi d'Italia*, II, 887 e seg.

(5) Cfr. p. es. *Patr. lat.* XXII, intr.; LANZONI, *La leggenda di S. Gerolamo*, in *Miscell. Gerolomin.*, Roma 1920, 22 e seg.

(6) AMBROS., *epist.* VIII, X, XI (= *Patr. lat.* XVI, 955 e seg.); MANSI, *Concil. ampl. coll.* III, 599-644; HEFELE, *Hist. d. Conciles*<sup>2</sup>, Paris 1908, II, 1, 49-53; SEEK, *Gesch. Unterg. d. ant. Welt* V, 158-60.

(7) ZOSIM., IV, 43; OROS., VII, 35, 4; THEOD., *Hist. Eccl.* V, 14; MOMMSEN, *Chr. Min.* I, 649 n. 523 (*Chron. Gall. a. DXI*); cfr. SEEK, *Gesch. Unterg. ant. Welt* V, 197 e seg.; 208 e seg.